



pria regione: «È un atto d'amore verso la mia terra, sempre additata come esempio positivo dal resto d'Italia. Ma venitela a vedere com'è conciata oggi! Rotonde assurde nelle campagne, lavori bloccati sulle tangenziali, comuni sciolti per infiltrazioni mafiose. È un grido di dolore. Dov'è finita l'Emilia rossa, l'Emilia dei nostri nonni?».

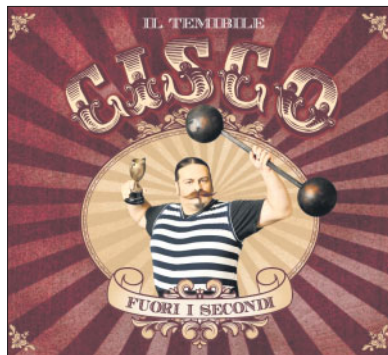
Ma i «secondi» del titolo sono anche quegli eroi minori della Storia, a cui il tempo ha reso giustizia. Cisco canta allora le gesta di Ligabue, pittore folle e geniale, e (in dialetto) la drammatica corsa del maratoneta Dorando Pietri. Discorso a parte per Augusto, sentita ballata dedicata all'indimenticato leader dei Nomadi. «Non l'ho mai conosciuto, ma da ragazzo andavo col motorino a sentirlo alle feste dell'Unità di Carpi e dintorni. Erano belle serate, fra amici. Da quindici anni vivo dalle parti di Novellara, il paese di Augusto, e nel tempo ho rac-

colto le testimonianze di chi gli è stato vicino. Così ho scritto il testo in punta di piedi. Oggi più che mai ci manca il suo modo di fare, così schietto e genuino. E quel coraggio di prendere in mano il proprio tempo».

Intanto, fedele al suo ruolo di grande trasciatore live, Cisco è già ripartito in tour. Prossime date all'Hiroshima di Torino (24) e al Nomadincontro di Novellara (25).

«Sarà uno spettacolo diverso dal solito, con una scenografia semplice ma d'impatto, per ricreare lo spirito retrò della copertina. Sullo sfondo campeggerà l'immagine di una radio antica, che sarà un po' il punto di raccordo fra noi e il pubblico. Saremo in sette sul palco e giocheremo con la musica, che sarà meno folk e più rock, con qualche piccola sperimentazione. E se qualcuno pensa di venire a pogare sui vecchi pezzi dei Modena, rimarrà molto sorpreso». ●

## Il percorso Dal 2005 in solitaria e quattro cd all'attivo



**Stefano Bellotti, in arte Cisco (Carpi, 1968), è un cantautore. Il soprannome Cisco deriva dalla sua passione per il calcio. Infatti, tutte le volte che da ragazzo giocava a pallone con gli amici, indossava una maglietta con la scritta San Francisco, via via usuratasi fino a lasciare solo le ultime cinque lettere, per l'appunto «Cisco». Fin dai tempi delle medie, Cisco ha avuto una grande passione per i cantautori italiani quali Francesco Guccini, Lucio Dalla, Francesco De Gregori e Fabrizio De André. Dopo essersi diplomato come Eletttricista Elettromeccanico si avvicina al mondo della musica internazionale. Nel '92, in un locale di Carpi, il Kalinka, incontra i Modena City Ramblers e ne diventa il cantante. Lascerà la band nel 2005 per veleggiare in solitaria. Il suo primo disco solista, «La lunga notte», esce nel 2006. Seguiranno «Il mullo» (2008) e «Dal vivo - Volume uno» (2009). «Fuori i secondi» è uscito il mese scorso.**



# Valeria Magli la signora in bianco che parla di tutte noi

**La performer presenta a Milano la versione definitiva di «Soirée Sotis» ispirato al libro «Ragazze» della giornalista**

**ROSSELLA BATTISTI**

rbattisti@unita.it

S pumeggiante, ironica, pronta a rinfoderarsi nelle molte «ragazze» che popolano il suo spettacolo. Valeria Magli è, o meglio, suona così anche al telefono, mentre ci parla del nuovo debutto di *Soirée Sotis*, al Teatro Elfo Puccini a Milano, da domani al 26 febbraio. Nuovo, perché il nocciolo originario della «serata» è una performance che data 1998. «Me l'aveva commissionata Monaco Roversi, il rettore dell'Università di Bologna - spiega Valeria - come inaugurazione per l'Alta Scuola di Giornalismo. Contemporaneamente, Lina Sotis mi aveva chiesto di presentare il suo libro *Ragazze. Una come tutte*. E ho pensato di mettere insieme le due cose, dal momento che Sotis è una giornalista». Rovesciando il titolo in *Tutte come una*, Magli ri-creava il suo personale collage di danza, teatro, regia come è nello stile di questa artista fuori dai cori. Single sulla scena per scelta e come torna in questo lavoro, trasformato in spettacolo, con il quale ha già fatto un primo debutto allo scorso Festival di Spoleto e sul quale ritorna, «stavolta in forma definitiva», promette lei, ma non si sa mai...

**Una panoramica di donne: la mette in qualche relazione con quella che vediamo oggi, dalla farfallina Belen alla vo-**

**Collage d'arte**  
Danza, video e teatro  
per un effervescente  
affresco al femminile

**Intonaria Rossella Urru?**

«Credo che ognuna di noi venda quello che ha. Bélen si gioca il suo, di modi. La seduzione è l'unico gancio per prendere in giro l'uomo. Siamo noi ragazze che ragioniamo di più sui sentimenti, ci facciamo dei gran tormentoni e fra tante contraddizioni. E in questo ci sta la farfallina come la volontaria. Da parte mia, cerco di fare un passo in là, dare un modello alle ragazze d'oggi che sia garbato e un po' glamour. Dove andremmo a finire senza ironia?»



**Le bionde e l'amore** Valeria Magli

**Come trasporta le «ragazze di carta» di Lina a teatro?**

«In scena siamo in cinque: tre poltrone, la luna e io. Io che mi trasformo da una donna all'altra, dalla truzzona che legge il libro di bon ton alla smaniosa per amore. Qua e là ci sono i miei video d'arte e tutto oscilla fra danza e teatro».

**Artista, danzatrice, regista, performer: si sente più vicina a Marina Abramovic o a Meredith Monk?**

«Nessuna delle due, se devo pensare a un'assonanza dico: Trisha Brown, l'arrampicatrice di grattacieli. Ma da tutte le mie esperienze ho preso qualcosa: dopo la danza classica, ho scoperto la danza espressionista in Germania. E in Italia ho frequentato la scuola di Graham di Elsa Piperno, un'insegnante e un'artista fantastica. O John Cage e Merce Cunningham, a cui presentai con qualche riserva un mio pezzo sul tip tap e lui si entusiasimò perché era proprio da lì che era partito...»

**A quale delle sue «ragazze» è più affezionata?**

«La signora che chiude la passerella parlando d'amore. L'hanno definita una Marilyn bionda e vaporosa com'è, ma io pensavo piuttosto a una donna senza età, degli anni Cinquanta o dell'Ottocento. Una come tutte, che si perde nel flusso dell'amore e ne parla e ci ruota intorno. Come facciamo tutte, appunto». ●